

ANNIVERSARIO SI CELEBRANO OGGI ALL'UNIONE INDUSTRIALE I 35 ANNI DELL'ASSOCIAZIONE ACME

E' festa per gli amici dell'Egizio

Compleanno
d'eccezione
con l'archeologo
Louis Godart

MARCO ACCOSSATO

Dal 1974 a oggi ha cambiato quasi completamente volto, ma non ha mai tradito la propria missione originale: far crescere e diffondere la passione, le conoscenze e l'attenzione per l'egittologia. Conservare un legame antico che unisce da sempre Torino con una civiltà straordinaria.

L'Acme, Amici Collaboratori del Museo Egizio, è probabilmente l'associazione torinese più longeva. E oggi alle 18, al centro congressi dell'Unione Industriale, in via Fanti 17, celebra l'evento con i suoi 400 soci durante il primo incontro del ciclo 2009 dei «Lunedì dell'Acme». Ospite d'onore, Louis Godart, non un egittologo puro, ma senza dubbio una personalità di spicco dell'archeologia mondiale. Consigliere della Presidenza della Repubblica per la conservazione del patrimonio artistico del nostro Paese, Godart parlerà di «Scritture Egizie e antico Egitto: antiche civiltà mediterranee a confronto».

Dalle prime sporadiche occasioni di collaborazione fino a

diventare insostituibile motore propulsivo dell'attività del Museo Egizio, dalle attività ordinarie alle visite di rappresentanti di Stato e studiosi provenienti da diversi Paesi stranieri, l'Acme ha raccolto in questi anni la disponibilità crescente di centinaia di volontari: insegnanti, ricercatori, dirigenti d'azienda. E anche molti studenti del corso universitario di Egittologia. Hanno aderito al progetto persino nomi noti dell'industria, come quello di Sergio Pininfarina. Tante persone, provenienze diverse, ma una grande passione comune.

In 35 anni di vita, l'Acme ha dato all'Egizio il sostegno fondamentale per la promozione e la diffusione dell'egittologia. Si è battuta perché l'Egizio non lasciasse Torino. «E oggi - spiega con grande soddisfazione il presidente Beppe Moiso - gran parte dei soci si dedica in modo costante al Museo».

Con i suoi 400 volontari, l'Acme si occupa dell'assistenza e della custodia delle sale, dell'organizzazione delle aperture straordinarie come quelle durante le Notti Bianche, dell'accoglienza dei visitatori illustri, e anche di quella dei più piccoli, i bambini delle scuole elementari «che si avvicinano per la prima volta a questa parte rilevante delle nostre radici storiche». L'Acme ha non solo accompagnato negli anni il passaggio dalla Soprintendenza alla nascita della Fondazione:



Beppe Moiso con il presidente Napolitano, socio onorario Acme

grazie al volontariato è stato possibile garantire l'inventario e la schedatura del patrimonio del museo più importante del mondo, dopo quello del Cairo. Ai volontari più esperti è affidata addirittura la conserva-

zione e l'esposizione delle collezioni più preziose.

L'incontro di oggi all'Unione Industriale è una doppia festa, una tappa, ma anche un nuovo capitolo di altri studi e approfondimenti.

